

## Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>		<b>Fillea e sindacati del settore</b>	
20	Il Quotidiano della Basilicata	21/05/2014	<i>"E' IL MOMENTO DI FARE CHIAREZZA"</i>	2
12	Il Tempo - Ed. Abruzzo/Molise	21/05/2014	<i>TRAVOLTO DA UN CROLLO IN GALLERIA</i>	3
VIII	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Basilicata	21/05/2014	<i>CONTRO LE MORTI SUL LAVORO LA RISPOSTA E' LO SCIOPERO</i>	4
4	La Nuova del Sud	21/05/2014	<i>"QUI NON E' PIU' FATALITA'"</i>	5
18	Primo Piano Molise	21/05/2014	<i>OPERAIO MOLISANO MUORE IN UNA GALLERIA DELLA SALERNO-REGGIO CALABRIA</i>	6

## LAURIA I rappresentanti e i lavoratori chiedono più sicurezza sul lavoro «E' il momento di fare chiarezza»

*Dopo l'ultimo incidente mortale su un cantiere, i sindacati sono scesi in strada*

LAURIA - Ieri mattina presso la galleria in costruzione Serra Rotonda, tra le uscite di Lauria nord e Lauria sud della A3 Salerno-Reggio Calabria, si è svolta un'assemblea dei lavoratori convocata urgentemente da Cgil, Cisl e Uil a seguito dell'incidente mortale occorso intorno alle 17 di lunedì al giovane operaio metalmeccanico Antonio De Luca, per discutere insieme ai lavoratori dei problemi di sicurezza incontrati nelle fasi più difficili delle lavorazioni che interessano quest'ultimo tratto di autostrada in territorio lucano. Al presidio, che si è svolto presso gli uffici della mensa del cantiere poiché la galleria è stata posta sotto sequestro dalla magistratura, erano presenti i segretari regionali di Fillea, Filca e Feneal, Enzo Iacovino, Michele La Torre e Mino Paolicelli che

hanno partecipato alla giornata di sciopero confermando altre 8 ore di astensione dal lavoro oggi in Basilicata per tutti gli edili, e un'ora ogni turno per gli iscritti delle altre categorie. 39 anni, abruzzese, padre di due figli, De Luca lavorava per la Castelfer Carpenterie S.r.l., ditta di molisana affidataria del Contraente Generale Grandi Lavori Fincosit, nello stesso cantiere dove nemmeno due settimane fa un altro operaio, Francesco Cosentino di Lauria, era rimasto gravemente ferito da massi caduti dalla volta della galleria, che gli avevano causato numerose fratture per le quali ha subito un delicato intervento operatorio e si trova ancora ricoverato in prognosi riservata al San Carlo di Potenza. De Luca faceva parte di squadra di 23-24 lavoratori, tutti

forestieri e in subappalto, che aveva il compito di rinforzare la struttura in fase di scavo inserendo delle reti metalliche prefabbricate all'interno delle pareti prima che venga spruzzato il cemento a mo' di fissaggio; in qualità di autista addetto ai mezzi De Luca si trovava alla guida dell'elevatore che supporta il cestello di norma occupato dagli operai impiegati nella posatura del ferro, che per fortuna in quel momento era vuoto, e un pesante pezzo ricurvo della rete, di quelli montati all'altezza delle piazzole di sosta, si è staccato dal soffitto travolgendolo ed uccidendolo sul colpo. Un episodio increscioso, che va ad aggiungersi a quelli di Cosentino e di Giuseppe Palagano, l'altro operaio morto due mesi fa nella galleria Renazza, a pochi

chilometri di distanza, e sul quale i sindacati puntano il dito ribadendo con fermezza che «è giunto il momento di fare chiarezza su quanto sta accadendo perché non è normale e non è accettabile lavorare rischiando di perdere la vita». È quanto afferma Valentino Morello, delegato di zona della Filca Cisl, il quale conferma che «il presidio verrà mantenuto fino a che non saranno ripristinate le condizioni di sicurezza e, prima di tornare al lavoro, bisognerà risolvere queste evidenti lacune e anomalie nel rispetto della normativa, che l'azienda non può più negare. A questo scopo abbiamo chiesto un tavolo tecnico in Prefettura per approfondire velocemente e seriamente la questione con tutti i soggetti coinvolti, a cominciare da Anas e datori di lavoro».

**Fabio Falabella**



La manifestazione di ieri dei sindacati



HA SCELTO una location tutta lucana la cantante di Pignola Arisa per il video "Quante parole che non dici". La giovane interprete si è immersa nelle bellezze di Maratea, mostrando in alcuni frame, il suo lato più sexy.

**Incidente sull'A3** Tragedia nel cantiere della Salerno Reggio Calabria

# Travolto da un crollo in galleria

Operaio di San Salvo stava montando un'armatura metallica

**Carmen Sepede**

■ **CAMPOBASSO** È stato travolto dall'armatura metallica montata per il rivestimento della galleria "Serra Rotonda", all'altezza di Lauria (Potenza), sulla A3 Salerno-Reggio Calabria. Un crollo che non ha lasciato scampo ad Antonio De Luca, operaio di 39 anni, nato a Montecilfone, in provincia di Campobasso, ma da alcuni anni residente a San Salvo. L'uomo, sposato e padre di due bambini, di 12 e 5 anni, era un dipendente della "Castelfer Carpenterie Srl" di Castelmauro, ditta del Contraente Generale Gfl Spa. E per la sua azienda stava lavorando in Basilicata. Quando, l'altro pomeriggio, si è verificato il cedimento, sotto la galleria stavano lavorando in quattro. Dalle

prime ricostruzioni tre operai sarebbero corsi verso destra, per uscire dal tunnel. Antonio De Luca si sarebbe precipitato a sinistra, incontrando così la morte. A nulla sono valsi i soccorsi dei medici del 118, arrivati immediatamente sul posto, insieme ai Vigili del fuoco. A raccontare la dinamica è Elio Sticca, il titolare della Castelfer, che quando ha saputo dell'incidente è partito immediatamente da Castelmauro, per precipitarsi in Basilicata. «Sono distrutto - ha raccontato con la voce rotta dall'emozione - Antonio non era un operaio, era un amico. Lavorava per la mia ditta da 14 anni, io sono andato al suo matrimonio, lui è venuto al mio. Quello che è successo è terribile, non so neppure se ripartiremo con l'attività, dopo questo episo-

dio. Sono qui da 24 ore - ha aggiunto Sticca - adesso stiamo aspettando solo che ci restituiscono la salma. Il magistrato ha già concesso l'autorizzazione, è questione di ore. Stiamo ricevendo tante telefonate di solidarietà - ha concluso -. Mi ha appena chiamato il presidente della Regione Basilicata Marcello Pittella». Anche il presidente dell'Anas Pietro Ciucci si è detto «addolorato per l'incidente» ed ha espresso le sue condoglianze alla famiglia De Luca. Poi ha annunciato la nomina di una commissione d'inchiesta interna, «per verificare la dinamica e le responsabilità dell'incidente». Inchiesta che si affianca all'indagine giudiziaria aperta dalla Procura di Lagonegro, che ha svolto i rilievi, acquisito le prime testimonianze e sequestrato il cantiere. I

lavori riguardano il tratto di autostrada in direzione sud, uno degli ultimi nei quali ci sono cantieri aperti in Basilicata. Mentre in Calabria i lavori, che dovevano essere ultimati a fine 2013, sono ancora in ritardo in diverse zone. Sullo stesso tratto di autostrada si sono registrati di recente altri due incidenti sul lavoro, con un morto e due feriti. «Una strage silenziosa», secondo le segreterie regionali di Filca Cisl, Fillea Cgil e Feneal Uil, che hanno proclamato lo sciopero per l'intera giornata di oggi, nel tratto lucano della Salerno-Reggio Calabria. Una tragedia che ha colpito le comunità di Montecilfone, il paese di origine dell'operaio, e di San Salvo, il paese dove risiedeva. E proprio a San Salvo questa mattina saranno celebrati i funerali.

## Cantiere

La procura ha aperto un'inchiesta per chiarire la dinamica e accertare eventuali responsabilità



**LAURIA** IL DOLORE DEI COMPAGNI DI ANTONIO DE LUCA, MORTO MENTRE OPERAVA IN UN CANTIERE DELL'A3

# Contro le morti sul lavoro la risposta è lo sciopero

## «Stop alla strage». Protesta davanti agli uffici della ditta

**PINO PERCIANTE**

● **LAURIA.** «Ora basta, questa strage va fermata». I lavoratori non ce la fanno più: «Usciamo di casa per andare a lavorare e non sappiamo se torniamo». Un compagno di lavoro di Antonio De Luca, l'operaio morto l'altro giorno nel cantiere della galleria «Serra Rotonda», esprime la rabbia e il dolore di tutti gli altri lavoratori durante il sit in davanti agli uffici del cantiere.

Lo sciopero iniziato ieri (indetto da Cgil, Cisl, Uil e Ugl) prosegue anche oggi. «Due morti e un ferito grave in cinquanta giorni nei cantieri del tratto lucano della Salerno - Reggio Calabria non possono essere un caso. Qualcosa nell'ingranaggio della sicurezza si è inceppato», denuncia Michele La Torre, segretario regionale della Filca Cisl che alle 7 di ieri mattina era già sul cantiere della Grandi Lavori Fincosit. Con

lui anche i segretari generali della Fillea Cgil, Enzo Iacovino, e della Feneal Uil, Mino Paolicelli. Per porre il problema della sicurezza i sindacati hanno anche chiesto un incontro al Prefetto che coinvolga anche l'Anas. De Luca era impegnato nella galleria «Serra rotonda», a Lauria, la più lunga dell'intero tracciato (quasi 4 chilometri), la stessa in cui due settimane fa era rimasto ferito gravemente un altro operaio, a 12 km dalla galleria «Renazza», a Lagonegro, dove il 30 marzo perse la vita l'operaio cinquantacinquenne di Lauria Giuseppe Palagano.

Intorno alle 17.30 si è visto crollare addosso l'armatura metallica già montata prima del rivestimento finale della galleria. Sembra che l'operaio, dipendente della Castelfer (affidataria del contraente generale Grandi Lavori Fincosit) avesse avvertito il pericolo e abbandonato il mez-

zo su cui lavorava per darsi alla fuga. Una fuga che si è rivelata fatale: il mezzo è rimasto intatto, De Luca schiacciato da quintali di ferro. Inutile l'intervento del 118, l'operaio è morto sul colpo. De Luca, originario di Montecilfone in provincia di Campobasso, ma residente a San Salvo (Chieti) lascia la moglie e due figli piccoli. I funerali si terranno oggi alle 11 nella chiesa di San Nicola a San Salvo. Frattanto, la Procura di Lagonegro, che ha già aperto un'inchiesta e disposto il sequestro dell'area interessata dall'incidente, vuole vederci chiaro e probabilmente nominerà un consulente per capire che cosa sta effettivamente accadendo in quella galleria.

Il presidente dell'Anas Pietro Ciucci ha espresso le sue condoglianze alla famiglia dell'operaio morto lunedì pomeriggio e nominato una commissione d'inchiesta interna per verificare dinamica e responsabilità dell'incidente.

Lo sciopero dei lavoratori, indetto da Cgil, Cisl, Uil e Ugl, andrà avanti anche nella giornata odierna

Due morti e un ferito grave in cinquanta giorni nei cantieri del tratto lucano della Salerno - Reggio Calabria



**ENNESIMA VITTIMA** La protesta degli operai iniziata ieri andrà avanti anche oggi, il presidio e nel riquadro Antonio De Luca l'operaio morto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Paolicelli (Feneal): pochi controlli. Iacovino (Fillea): troppa fretta

# “Qui non è più fatalità”

*La Torre (Filca Cisl): in quel cantiere ci sono sbavature*

LAURIA - A margine dell'assemblea abbiamo sentito i segretari regionali delle organizzazioni sindacali di categoria. «Questo incidente purtroppo lo dobbiamo definire di una gravità assoluta - ha dichiarato Michele La Torre della Filca Cisl di Basilicata - Non solo perché ha perso la vita un giovane ed ha lasciato dei bambini a casa senza il proprio genitore, ma perché noi subito dopo gli ultimi incidenti abbiamo denunciato che all'interno di questo cantiere probabilmente il sistema sicurezza o perlomeno quanto è previsto dalle norme per la sicurezza dei cantieri e per il settore dell'edilizia, ci fosse qualche sbavatura. Proprio perché c'è una pressione che riteniamo da parte dell'Anas inconcepibile. Non possiamo sostenere che l'Anas possa continuare a chiedere di accelerare perché devono aprire i cantieri e noi far lavorare

gli operai in alcuni casi, e lo denunciavamo, al di là delle dieci ore. Teniamo presente che sono operai del settore edile e non di altri settori molto più leggeri e rischiano giorno dopo giorno la vita». «Ci troviamo di fronte ad una tragedia annunciata visto che circa due settimane fa abbiamo fatto un'assemblea per un altro incidente gravissimo - Ha dichiarato Cosimo Damiano Paolicelli, Feneal Uil Basilicata - Quattro chilometri, 50 giorni, 3 incidenti, due mortali, sono un bollettino di guerra. Secondo noi qui non si può parlare più di fatalità. Su questi cantieri la sicurezza deve essere garantita al 100 per cento a questo punto sicuramente ci sono delle responsabilità. Sicuramente latita il controllo delle operazioni, il coordinamento per la sicurezza non è sempre presente. Se una settimana fa un lavo-

ratore ha rischiato di perdere la vita oggi l'attenzione doveva essere ancora più alta, ma questo non c'è stato. E' morto un metalmeccanico. La situazione rischia di diventare grave. Io ho paura a dire ai lavoratori continuate a fare le vostre operazioni normali. I lavoratori sanno che qualora la sicurezza non è garantita devono fermarsi assolutamente, e devono denunciare così come noi faremo mettendo in campo un tavolo con il Prefetto e l'Arpab». «Quando succedono gli infortuni sul lavoro c'è sempre qualche norma che non è stata rispettata, c'è sempre qualche percorso che non è stato fatto - ha dichiarato Enzo Iacovino, segretario generale della Fillea Basilicata - C'è bisogno e lo chiederemo oggi stesso al Prefetto di Potenza di istituire un tavolo con tutti gli organi di controllo, che si istituisca un tavolo permanente per la sicurezza sui

cantieri dell'A3 perché noi l'opera la vogliamo ammodernare, la vogliamo ammodernare bene ma la vogliamo ammodernare in sicurezza senza lasciare vite umane. La stessa Anas deve abbassare i toni sui tempi di consegna dei lavori. E' inconcepibile che per appaltare le opere ci mettiamo dieci anni e poi spingiamo sulle aziende e di conseguenze sui lavoratori per accelerare i tempi di consegna dell'opera. L'Anas dice che quella galleria deve essere consegnata il 23 dicembre del 2014. A noi interessa che la galleria venga fatta bene e senza la perdita di vite umane. Quali sono i tempi reali di consegna dei lavori; chi entra nei cantieri, da quante ore stava lavorando questo lavoratore? Su queste domande, ha chiuso Iacovino: «chiediamo all'Anas, alle forze dell'Ordine, agli ispettori, di far emergere la verità». (Fra. Zac.)



I sindacalisti La Torre, Paolicelli e Iacovino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'incidente a Lauria: il 39enne travolto da una parte dell'armatura metallica. Lascia la moglie e due figli piccoli

# Operaio molisano muore in una galleria della Salerno-Reggio Calabria

*Antonio De Luca era di Montecilfone. Viveva a San Salvo e lavorava per una ditta di Castelmauro*

**SAN SALVO.** La vita che si spegne lavorando: un'altra 'morte bianca', l'ennesima, stavolta avvenuta in uno dei cantieri dell'autostrada 'infinita', la A3 Salerno-Reggio Calabria. Aveva 39 anni Antonio De Luca. L'operaio, originario di Montecilfone in Molise e residente da una decina di anni a San Salvo, ha perso la vita in un tragico incidente avvenuto lunedì pomeriggio, poco dopo le 17, nella galleria Serra Rotonda, all'altezza del chilometro 141, in territorio di Lauria, in provincia di Potenza, nel tratto dell'autostrada direzione Reggio Calabria. Il cantiere in questione

è quello della Grandi Lavori Fincosit dove il 7 maggio scorso si era verificato un altro infortunio. De Luca, che lavorava per conto di una ditta di Campobasso, in base alle ricostruzioni dei Vigili del Fuoco e dei Carabinieri, è stato travolto da una parte dell'armatura metallica già montata per il getto del rivestimento definitivo della galleria, improvvisamente staccatasi dalla sua base. Per lui, purtroppo, i soccorsi sono stati vani. Venuto a conoscenza dell'accaduto, il presidente dell'Anas, Pietro Ciucci, si è detto "addolorato" per la morte dell'operaio, esprimendo sentimenti di vicinanza e cordoglio alla famiglia. Ciucci, inoltre, ha immediatamente nominato una commissione d'inchiesta interna per verificare la dinamica e la responsabilità dell'incidente.

Il luogo della tragedia è poco distante dalla galleria Renazza, dove il 30 marzo scorso si era registrato un altro incidente mortale. E proprio per il numero sempre alto di episodi le segreterie regionali di Filca-Cisl, Fillea-Cgil e Fenal-Uil hanno proclamato una giornata di sciopero nella giornata di ieri sui cantieri della A3. Le tre organizzazioni sindacali hanno diffuso in merito anche un documento: "Non si può morire di lavoro. Dopo l'ennesimo gravissimo incidente mortale, in cui ha perso la vita Antonio De Luca, dipendente della Castelfer (azienda impegnata nel montaggio del ferro), nella tratta successiva a quella in cui è morto Giuseppe Palagano poco più di un mese fa, non c'è più tempo da perdere e bisogna prendere misure serie e immediate. Bisogna fermare questa strage silenziosa, che si

sta consumando sulla grande incompiuta Salerno-Reggio Calabria. Di fronte a queste tragedie annunciate occorre tolleranza zero ed è per questo che è necessario attivare i livelli istituzionali, anche nazionali, e la magistrature inquirente, affinché siano accertate tutte le responsabilità". La salma di Antonio De Luca, dopo il nullaosta della magistratura lucana, è partita ieri alle 17 alla volta di Sana Salvo dove questa mattina alle 11, nella chiesa di San Nicola si terranno i funerali. L'uomo era sposato ed aveva due figli piccoli. Dolore e costernazione nella città di residenza ed anche a Montecilfone per la drammatica scomparsa. Un gruppo di amici, appresa la notizia, ha sistemato uno striscione nei pressi dell'abitazione di famiglia a San Salvo: "Antonio resterai per sempre nei nostri cuori...", vi si legge.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 071740